

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica

L'AUTORITA' COMPETENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana.

VISTA la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la “*valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*”.

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (*Testo Unico Ambientale*), concernente “*Norme in materia ambientale*”.

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “*Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana*”.

VISTA la nota prot. n. 3250 del 26/02/2015, assunta al protocollo DRU al n. 4732 del 02/03/2015, con la quale il Comune di Partinico chiede se la realizzazione dell'ampliamento di un insediamento produttivo riguardante una struttura ricettiva denominata “*Villa Azolata B&B*” in c.da Margi Soprano snc, distinta catastalmente al fg.74, p.lla 656, di proprietà del Sig. Salvatore Tagliavia, sia da sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica ex art. 12 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i. – Art. 8 D.P.R. 8 luglio 2014 n. 23 -

VISTO il parere n. 11 del 22/04/2015 reso dall'Unità di Staff 4/DRU, competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica per i piani e programmi relativi alla pianificazione e alla destinazione dei suoli (urbanistica), che di seguito integralmente si trascrive:

“Con nota prot. n. 3250 del 26/02/2015 assunta al protocollo di questo Assessorato al n. 4732 del 02/03/2015, il Comune di Partinico ha chiesto la verifica di assoggettabilità alla V.A.S. ex art. 12 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e art. 8 D.P.R. 8 luglio 2014 n. 23, relativo all'ampliamento di un insediamento produttivo riguardane una struttura ricettiva denominata “Villa Azolata B&B”, in c.da Margi Soprano snc, distinta catastalmente al fg. 74, p.lla 656, di proprietà del Sig. Salvatore Tagliavia.

In allegato a detta richiesta sono stati trasmessi il Rapporto Preliminare Ambientale (R.A.P.), in forma cartacea e supporto informatico, gli elaborati di progetto, nonché ai sensi dell'art. 6, comma 24, della legge 10 gennaio 2012, n. 6, ai fini dell'attivazione del procedimento di valutazione ambientale strategica (V.A.S.) riguardante i piani e i programmi di cui all'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., il versamento in entrata al bilancio regionale di € 1.000,00.

Con nota protocollo n. 6496 del 18/03/2015 di questo Dipartimento, è stata avviata la fase di consultazione ex art. 12 del D. lgs. N. 152/2006 e s.m.i., trasmettendo il R.A.P. ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.), per acquisire il relativo parere.

In riscontro a detta nota di avvio di consultazione, non sono pervenuti, entro il termine indicato dal comma 2 dell' art. 12 del D.lgs 152/2006, i contributi richiesti.

Visto il R.A.P. da cui emerge che:

“L’obiettivo principale del progetto è quello di ampliare la capacità ricettiva della struttura “Villa Azolata B&B”, realizzando un ampliamento del corpo di fabbrica esistente entro i limiti del 100% della superficie originariamente assentita con i vari titoli edilizi, mediante un corpo ex-novo ad una elevazione fuori terra, separato da quello esistente ma allo stesso tempo ad esso subordinato.

Pertanto, a fronte di mq 160,65 esistenti, la nuova fabbrica avrà una superficie pari a 159,54 mq, per una volumetria di 590,30 mc, ovvero di dimensioni minori rispetto al corpo esistente sia in termini volumetrici che di superficie coperta; l’altezza utile sarà di 3,50 m, di cui 3,00 m per gli ambienti e 0,50 m di vano tecnico per il passaggio degli impianti e per il miglioramento dei livelli di coibentazione termo-acustica, creato da apposito controsoffitto.

Le caratteristiche costruttive, strutturali, i materiali e le finiture saranno realizzate con caratteristiche simili ed in sintonia con l’edificio esistente; la copertura dell’edificio sarà piana terrazzo non praticabile, su cui verranno installati un ulteriore nuovo sistema di pannelli fotovoltaici e solari ad integrazione del sistema esistente.

All’esterno dei due corpi verranno inoltre realizzati dei pergolati con struttura in profilati di ferro battuto.

Il progetto, oltre che all’ampliamento dell’edificio esistente, prevede un’area di progetto dedicata al soddisfacimento degli standard urbanistici ai sensi dell’art.3 del D.M. 1444/68, vale a dire 18 mq per ogni abitante, le cui caratteristiche sono meglio specificate nella relazione tecnica illustrativa allegata al progetto.

Dunque la proposta progettuale si può riassumere essenzialmente nei seguenti punti:

1. dal punto di vista urbanistico: che il nuovo intervento possa soddisfare gli standard come da come da N.T.A. art.16 punto 6.2;
2. dal punto di vista ambientale: che l’intervento sia coerente e compatibile con l’ambiente con la morfologia del luogo;
3. dal punto di vista dello sviluppo sostenibile: che l’inserimento del nuovo insediamento sia realizzato con interventi edilizi di qualità, caratterizzati dall’uso di tecniche e materiali ecocompatibili indirizzati al risparmio energetico e di fonti rinnovabili.

FATTORI DI IMPATTO E MITIGAZIONI

Il presente rapporto di verifica di assoggettabilità alla VAS della proposta di ampliamento della struttura ricettiva in oggetto è stato effettuato secondo le modalità stabilite dall’allegato I del d.lgs. 152/2006 nonché conformemente all’art.12 del d.lgs. 4/2008, decreto contenente ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

A tal fine, sono stati valutati i seguenti aspetti connessi all’opera da realizzarsi:

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- Carattere cumulativo degli impatti;
- Natura transfrontaliera degli impatti;

Rischi per la salute umana o per l’ambiente;

- Entità ed estensione nello spazio degli impatti;
- Valore e vulnerabilità dell’area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale e del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell’utilizzo intensivo del suolo;
- Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale;

Pertanto di seguito sono individuate e valutati i principali e potenziali impatti che il progetto potrebbe avere sull’ambiente sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

Per ciascuno di essi sono descritte le misure previste per ridurre, compensare, mitigare od eliminare gli effetti ambientali negativi.

Fase di cantiere

La fase di cantiere, a sua volta si suddivide in ulteriori due fasi: quella dell'allestimento del cantiere stesso e la successiva fase di realizzazione.

Allestimento del cantiere

L'organizzazione del cantiere rappresenta l'atto più specificamente operativo del progetto dell'opera. Scopo della pianificazione è quello di razionalizzare le superfici di cantiere, "saturare" al massimo le risorse disponibili, tanto in mezzi quanto in uomini, definendosi grado di saturazione il rapporto tra il tempo di lavoro effettivo ed il tempo totale disponibile dell'operatore o delle attrezzature.

Con "apertura del cantiere" s'intendono tutte quelle "azioni progettuali", viste in precedenza, che rendono operativo il cantiere stesso, le principali delle quali sono:

- *accesso e viabilità di accesso;*
- *recinzione;*
- *percorsi;*
- *eventuali parcheggi;*
- *servizi;*

L'ubicazione dell'accesso al cantiere è vincolato dalla viabilità esterna, e dall'attuale

Realizzazione dell'opera

Ogni fase realizzativa interferisce sull'ambiente in relazione alla componente interessata e all'attività di dettaglio connessa. Tale interferenza avviene attraverso determinati fenomeni detti fattori d'impatto.

Gli elementi maggiormente coinvolti in fase di costruzione (per la quale si prevedono le medesime azioni progettuali) sono paesaggio, vegetazione e suolo, per i quali il fattore di impatto è irreversibile anche se mitigabile, mentre la componente atmosferica viene interessata solo marginalmente e comunque reversibile, così come la produzione di rumore e vibrazioni. Gli impatti di cantiere risultano tutti reversibili.

Alla luce delle schematizzazioni fin qui fatte, nei paragrafi successivi verranno descritti i fattori di impatto su ogni componente ambientale interessata, nelle fasi di cantiere che, per quanto detto, sono legati principalmente alla presenza fisica ed al disturbo acustico dovuto alle operazioni di cantiere ed alle modificazioni degli habitat per la rimozione e l'occupazione di suolo.

Atmosfera e clima

Con riferimento alla caratterizzazione atmosferica e climatica riportata nel precedente capitolo, la realizzazione dell'opera in oggetto non può in alcun modo condizionare tali caratteristiche nell'aria di comparto.

Infatti le fonti di inquinamento in relazione all'atmosfera saranno per questo progetto principalmente riconducibili all'emissione dei gas di scarico dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici.

I gas provenienti dal funzionamento dei mezzi di trasporto sono costituiti essenzialmente da NO_x, SO_x, CO, idrocarburi esausti, aldeidi e particolato. I livelli di emissione saranno, comunque, conformi ai valori limite fissati dalla normativa nazionale e CEE. Effetti più rilevanti, invece, possono essere provocati dal sollevamento di polveri per movimentazione del terreno e/o circolazione dei mezzi. In questo caso, oltre ad offuscare la visibilità, sempre e soprattutto durante la stagione arido-secca, le polveri possono ricadere sulla vegetazione. Onde evitare proprio questo tipo d'impatto, nei periodi più secchi l'area di lavoro sarà bagnata artificialmente, così come le ruote dei mezzi di trasporto e le vie d'accesso.

Impatto acustico

La variazione del clima acustico durante le fasi di realizzazione sono riconducibili, principalmente, alle fasi di approntamento ed esercizio del cantiere ed al trasporto dei materiali, i quali possono arrecare disturbo alle abitazioni esistenti.

Le conseguenti emissioni acustiche, caratterizzate dalla natura intermittente e temporanea dei lavori, potranno essere continue (es. generatori) e discontinue (es. mezzi di cantiere e di trasporto). In questo caso la mitigazione dell'impatto prevede l'uso di macchinari aventi opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che si manterranno pertanto a norma di legge; in ogni caso i mezzi saranno operativi solo durante il giorno e non tutti contemporaneamente.

Traffico indotto

La realizzazione dell'opera genererà in fase di cantiere un traffico veicolare di varia composizione come si può desumere da quanto segue:

- autocarri per il trasporto dei materiali adoperati per le strutture edili;
- automezzi per il movimento terra;
- autoveicoli del personale addetto alla costruzione.

Occorre precisare che l'organizzazione del cantiere prevede che il cemento venga dai centri di betonaggio e che i movimenti di terra siano principalmente limitati all'interno dell'area d'intervento. Pertanto l'impatto conseguente sarà di tipo reversibile e minimo, soprattutto lungo le vie di comunicazione che conducono al sito di progetto.

Fase di esercizio

Di seguito saranno attenzionate le componenti ambientali interessate dalla nuova configurazione della struttura ricettiva.

Atmosfera e clima

Trattandosi di una struttura ricettiva, non possono esistere fonti inquinanti capaci di alterare la qualità dell'aria durante la fase di esercizio. D'altra parte il tipo di insediamento esclude altre possibilità di emissione gassosa se non quella estremamente contenuta legata al riscaldamento degli ambienti e dell'acqua sanitaria. Comunque anche questo tipo di problematica è estremamente contenuta in quanto per questi servizi saranno largamente utilizzati fonti rinnovabili per lo sfruttamento dell'energia.

Impatto acustico

In fase di esercizio la struttura ricettiva non produrrà fonti sonore fisse. Non essendo un insediamento di tipo industriale, l'incremento di rumore e vibrazione sarà estremamente contenuto e riconducibile soltanto al traffico veicolare.

Traffico indotto

Il flusso generato dalla realizzazione dell'ampliamento non produrrà rilevanti incrementi di traffico veicolare lungo le strade di accesso al sito. Inoltre all'interno dell'area destinata a verde attrezzato verrà realizzata un'area parcheggio per auto e moto.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il presente rapporto di valutazione ha evidenziato gli elementi conoscitivi per la verifica di assoggettabilità a VAS dell'intervento come previsto dall'art. 8 del decreto presidenziale 23/2014.

Dall'analisi di cui ai paragrafi precedenti emerge sostanzialmente che:

- l'intervento non impatta aree o paesaggi riconosciuti "protetti" o con speciali caratteristiche naturali facenti parte del patrimonio culturale;
- la consistenza dell'intervento inoltre non è in grado di generare perturbazioni o variazioni apprezzabili al territorio circostante e le possibilità di inquinamento ambientale sono contenute nei limiti delle destinazioni d'uso previste;
- l'intervento non creerà rischi per la salute umana, per la flora e la fauna, verranno migliorati i livelli di qualità ambientale con un intervento che eviterà il degrado del patrimonio e delle risorse naturali;
- la proprietà intende realizzare un progetto compatibile con le caratteristiche ambientali del comparto attuando tutte le opere di mitigazione espresse con la presente relazione di Rapporto Ambientale Preliminare."

Visto il comma 3 dell'art. 6 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i., richiamato dall'art. 2, comma 2 del D.P.R. n. 23 del 08.07.2014, secondo cui "per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12."

Valutato il contenuto del sopra descritto Rapporto Preliminare Ambientale, si ritiene che il piano proposto non produce impatti significativi sull'ambiente in quanto non impatta aree o paesaggi riconosciuti "protetti" e che la consistenza dell'intervento, in quanto minima, è tale da non generare perturbazioni o variazioni apprezzabili al territorio circostante e pertanto si esprime il

PARERE

che, la proposta progettuale di ampliamento della struttura ricettiva denominata “Villa Azolata B&B”. sia da escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui agli artt. 13 e seguenti del D. Lgs. N. 152/2006 e s.m.i.”

RITENUTO di condividere il sopra citato parere n. 11 del 22/04/2015;

DECRETA

Art. 1: ai sensi e per gli effetti dell’art. 12 comma 4 del D. lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n. 11 del 22/04/2015 reso dall’Unità di Staff 4/DRU, la proposta progettuale di ampliamento della struttura ricettiva denominata “Villa Azolata B&B” sita in c.da Margi Soprano snc, distinta catastalmente al fg. 74, p.lla 656, di proprietà del Sig. Salvatore Tagliavia, **è da escludere dalla procedura di V.A.S.** di cui agli artt. 13 e seguenti del D. Lgs. N. 152/2006 e s.m.i.. “

Art. 2: il Comune di Partinico, Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto all’Albo pretorio Comunale e sul proprio sito web.

A norma dell’art. 12 comma 5 del D.lgs n. 152/2006, come modificato ed integrato dall’art. 15, comma 1 della Legge 116/2014, il presente Decreto verrà pubblicato, dall’Assessorato Territorio e Ambiente, sulla *home-page* del DRU – *directory* “VAS-DRU”, *sub-directory* “provvedimenti”.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) od, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla data di pubblicazione o notificazione

L’Autorità Competente per la VAS

L’ASSESSORE

Dott. Maurizio Croce

F.TO CROCE